

ma solamente si adunano in certi tempi, come si usa pure tra' nostri. Ne' loro Corpi d'esercito hanno un gran treno di Artiglieria, che hanno appreso a fondere dagli Europei; ma quelle che tengono nelle Fortezze, e con la quale fortificano li Terrapieni, è composta di vecchi Cannoni di pochissimo uso.

Le Monete d'Oro non hanno corso nella China; ma la comune consiste in certi pezzi di rame piani, e rotondi con un foro quadrato nel mezzo per maggiore comodità d'infilzarli. Il loro metallo non è nè puro, nè battuto; e benchè sieno grossi, possono rompersi con le dita quando si ha della forza. Mille di questi abbisognano per fare un *Tael*, il cui valore arriva ad una Piastra d'Olanda, o vogliamo dire, a cinquanta Soldi, o due Fiorini e mezzo. Hanno da una parte quattro caratteri, che significano il nome dello Imperadore, e due dall'altra, che dinotano quello della Città, in cui sono stati conciati.

Le monete d'Argento non hanno figura particolare; ma sono verghe, o pezzi di quel metallo senza veruna regola propria, le quali si ricevono a peso. Per fare questa funzione hanno certe piccole bilance portatili, chiuse dentro ad una guaina vernicata, leggiera, e bella; e che corrispondono alla bilancia Romana, composta di un piccolo piatto, di un braccio, e di un peso corrente. Il braccio è d'Avorio, o di Ebano, della figura, grossezza, e lunghezza di una penna da Scrivere. E' diviso in tre piccolissime parti ed in tre facce diverse, e sospeso da fili di Seta all'una delle estremità in tre differenti punti, per meglio pesare ogni sorta di peso. Tali bilance sono molto fedeli, e servono a  
pe-